

# *Variante dal Ponte sul Nure al bivio del km 248,7 della Via Emilia*

Nell'infinita e amata ricerca per trovare sempre soluzioni migliori per il pellegrino e soprattutto per togliere i tratti di strada più pericolosi (limitando il più possibile l'allungamento del percorso - il vero pellegrino ben sa cosa voglia dire fare un km in più) abbiamo provato la variante alla Via Emilia che dal Ponte del Nure porta a imboccare lo sterrato già ben noto e descritto sulla guida al km 248,7.

Il rilievo del percorso è stato fatto il 12 maggio da Giancarlo e Isa Adorni, Luciano Bombarda, Monica D'Atti e Franco Cinti. Qui di seguito descrizione e osservazioni.

## **Premessa**

È stato considerato che il tratto di Via Emilia che da Piacenza porta a Montale e poi al ponte sul Nure è percorribile a piedi con sufficiente sicurezza. Rimangono su questo soli piccoli frammenti di poche centinaia di metri che richiedono l'attento passo del pellegrino. Per il resto è possibile utilizzare marciapiedi e vie complanari (così come già descritto nella guida).

Superato invece il Nure il tratto che affronta il pellegrino è più pericoloso. Per molte centinaia di metri ci si trova a camminare sul bordo della Via Emilia in mezzo al traffico.

Si è quindi studiato il territorio e infine si è scelto un percorso interamente percorribile a piedi e che elimina il più possibile tale tratto pericoloso. La nota che può essere negativa è che, mentre dal Ponte sul Nure al km 248,7 ci si trova a percorrere 4 km di via Emilia con la variante si percorrono 6 km. Si allunga quindi il cammino di 2 km. Ma non è possibile fare di meglio per accorciare tale tratto. Ogni altra soluzione è stata valutata. A favore si sottolinea la sicurezza del percorso e la piacevolezza. I 6 km scorrono senza fatica (lo abbiamo provato anche noi a piedi) opposti ai faticosi 4 km che si farebbero sempre sotto lo stress del traffico che arriva contro. Comunque a ciascuno la sua Via. Il pellegrino è un uomo libero!!

Noi speriamo di aver fatto per qualcuno un utile servizio.

## **Descrizione**

Provenendo da Piacenza si supera il Nure sul ponte stradale. Appena finita la discesa di questo si prende (pochi metri dopo il km 253,9) lo sterrato a destra indicato anche da un cartello che segnala "Az. Agricola Colombare Banchemo" (1)

Si cammina raggiungendo una prima casa (2) e continuando a seguire lo sterrato che piega verso sinistra (andando dritto si entra nel viale di Villa Banchemo ma non ci interessa) e poi verso destra. Ancora 300 m, una piega a sinistra poi dove piega ancora a destra si prosegue invece dritto (c'è anche un albero al bivio) (3) imboccando un tratturo. Davanti a noi si vedono anche le case periferiche di Pontenure. Si arriva fino a dove comincia l'asfalto del paese (4) (Via R. Pighi che diventa poi Via 4 Novembre) e si prosegue sempre dritto. Si passano gli incroci di varie strade per girare a sinistra (5) solo su Via U. Moschini e poi subito a destra su Via G. Marconi. Dopo 150 m si gira a sinistra (6) e ci si trova in Piazza Re Amato, la piazza principale di Pontenure. Poco più avanti, a destra c'è la chiesa di S. Pietro. Si attraversa la Via Emilia e si prosegue dritti su Via Capra (7) fino a raggiungere la ferrovia. Si passa sotto utilizzando il sottopassaggio pedonale (c'è anche la discesa per le bici) e si esce dall'altra parte (8). Ci si trova su una piccola strada asfaltata che costeggia la ferrovia (tenendola alla propria destra naturalmente). La si comincia a percorrere (direzione Fiorenzuola, c'è bisogno di dirlo?) e si passa anche a fianco dello stabilimento RDB.

Dopo 1,2 km la strada piega a sinistra e poco dopo prosegue verso destra. Si passa vicino a delle case e dopo ancora pochi metri si gira a destra (9) su sterrato per ritornare verso la ferrovia. Si piega poi a sinistra e si rimane lungo il tratturo del campo e lungo la ferrovia. Il nostro percorso dopo un po' si allontana di poco dalla ferrovia per entrare nel cortile di una casa colonica passando a fianco di un fienile e un recinto di mucche (10). Qui forse potrete incontrare il cane Toby, sempre felice di avere visite, stanco di passare il suo tempo con i mille gatti del cortile.

Il padrone della fattoria, il signor Marco può anche darsi che vi accolga con una merenda. Del resto è abituato a veder passare pellegrini anche se solo una volta all'anno, il 25 maggio quando, davanti alla sua fattoria passa il pellegrinaggio locale da Pontenure a Roveleto e lui offre la merenda a chi transita.

Sul fronte della casa il pellegrino poi troverà un'immagine della Madonna messa in occasione del Giubileo del 1950. Chi farà sosta pregando con tre Ave Maria avrà l'indulgenza di 100 gg.

Si prosegue uscendo dal cortile, si attraversa il ponte sul torrente Riglio (qui troverete un'altra Madonnina - è un ex voto di suo figlio che pur urtando e spaccando il parapetto del ponte è riuscito miracolosamente a non cadere nel torrente con la macchina).

Si segue quindi la strada che piega a sinistra. Si gira infine a destra (11) per salire sul cavalcavia della ferrovia e dirigersi verso la Via Emilia. Si arriva infine su quest'ultima girando a sinistra (12). Fino a qui si sono percorsi 6 chilometri (contro i 4 della Via Emilia lungo il suo asfalto).

Manca un km al famoso km 248,7. Si può però fare a meno di salire sull'asfalto e, rimanendo a sinistra della Via Emilia, si può comodamente camminare sul tratturo che si trova lungo il campo che costeggia la Via. Sono 700 m.

Il tratto successivo di campo non è più percorribile, con il campo che viene coltivato fino alla sponda della Via Emilia. Rimane quindi da salire sul terrapieno della strada e camminare sull'asfalto per gli ultimi 300 m fino al bivio di Casa S. Elisabetta al km 248,7.

*Ultreya!!!!!!*

